



# La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico Stella Alpina - Gruppo Misto Minoranze Linguistiche · Direzione e redazione: via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta · Tel. 0165.32200 · Fax 0165.44325 · e-mail: movimento@stella-alpina.org

Anno I · N° 1

15 gennaio 2005

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

## EDITORIALE

### La Voce

**O**uvrir une confrontation sérieuse, s'examiner à fond, accepter ou discuter les opinions de nos lecteurs et de nos sympathisants, nous proposer pour affronter les sujets les plus divers: voici le but de «La Voce della Stella Alpina». Nous souhaitons entamer un fil rouge entre la population et nos représentants dans les Institutions publiques pour créer un double rapport reliant la politique à la société civile. Le journal est un des moyens les plus directs pour concerner les gens et les renseigner au sujet des initiatives du mouvement et, en même temps, pour accueillir les attentes et les requêtes de ceux qui souhaiteraient approfondir le travail de la Stella Alpina.

A tous ceux qui voudront bien nous lire, nous proposons un journal ouvert et libre, qui se fera un point d'honneur d'amplifier les requêtes de ces lecteurs qui souhaitent, sérieusement, de proposer des sujets de débat, des idées ou des réflexions.

Voici nos propositions: nous engager, par le biais de nos colonnes, à approfondir les problèmes, à rechercher les solutions les plus adéquates et à réfléchir au sujet de la politique valdôtaine.

Tout cela sera plus efficace au fur et à mesure que votre collaboration et votre participation, chers lecteurs, augmenteront. «La Voce della Stella Alpina» veut, surtout et avant tout, être ta voix. ●

**Ennio Junior Pedrini**

**ENERGIA  
AL 50%?**  
Doveroso e possibile  
a pagina 3

## PIÙ RESPONSABILITÀ NELLA VITA, PIÙ SERIETÀ NELLA POLITICA

Maurizio Martin · Rudi Marguerettaz

**M**entre ci accingiamo a redigere questo articolo abbiamo ancora davanti agli occhi e nella mente le drammatiche immagini che giungono dal sud-est asiatico. Tali avvenimenti ci portano inevitabilmente ad abbandonare il taglio un po' enfatico che solitamente contraddistingue l'articolo di fondo del primo numero di un giornale, per lasciare più saggiamente spazio alla riflessione, che condurrà i lettori, almeno lo auspichiamo, a fare considerazioni generali, ma anche politiche, più serie e profonde. Il rischio che corriamo un po' tutti, quando accadono queste tragedie, è quello di farci prendere da un'emozione tanto profonda quanto passeggera, per poi riprendere la vita di tutti i giorni affidando questi sentimenti ai ricordi. Questi fatti, invece, non possono non interrogarci sul significato ultimo della nostra vita, non richiamarci sull'impossibilità per l'uomo di disporre del proprio domani, non accrescere il nostro senso di responsabilità verso tutte le dimensioni del nostro vivere.

Noi siamo un Movimento politico: siamo dunque persone che si interessano alla vita di una Comunità e che cercano di portare un contributo di idee e di proposte affinché tutti vivano meglio. Esercitiemo cioè quell'importantissima forma di responsabilità sociale che la Chiesa definisce "una delle più alte forme della Carità".

Come stridono queste parole con il giudizio che la maggior parte della gente dà oggi sulla politica! Abbiamo il dovere, innanzitutto verso noi stessi, di recuperare questo senso profondo del nostro associarsi.

Nel marzo scorso, quando celebriamo il secondo congresso della Stella Alpina, avvertivamo già questa necessità di affrontare la politica con maggiore serietà. Una necessità tanto più evidente oggi, nel momento in cui la nostra Valle d'Aosta sta vivendo un difficile momento sia sotto l'aspetto economico che politico. L'instabilità che caratterizza in modo particolare la politica ci costringe a ribadire cosa vogliamo essere sotto questo aspetto.

Noi siamo dei valdostani cui sta a cuore l'autonomia della nostra regione, che ritengono importante il pluralismo dei movimenti autonomisti, che lavorano per una stabilità politica ed un indirizzo economico che riflettano la specificità della Valle, che operano per la libertà delle persone di associarsi, di intraprendere, di educare, di fare cultura, dando all'Ente pubblico un ruolo sussidiario spesso facile da proclamare, ma difficile da realizzare. La nostra tradizione, le nostre provenienze politiche passate, ci portano a collocarci al



Maurizio Martin e Rudi Marguerettaz

centro dello schieramento politico, consapevoli del fatto che sia da destra che da sinistra possono provenire delle proposte che andrebbero valutate per quello che sono e non in base ad una contrapposizione fine a se stessa che mai può giovare alla vita di un popolo.

Queste idee, queste convinzioni, hanno guidato il nostro agire politico e amministrativo dell'ultimo anno: in Parlamento, in Consiglio regionale, nei Comuni e nelle Comunità montane i nostri rappresentanti hanno sempre cercato di dare concretezza alle indicazioni del nostro Congresso.

Ci sembra dunque giusto ringraziare tutti questi amici che, sovente con discrezione ed umiltà, operano in nome della Stella Alpina.

Il loro lavoro spesso non è conosciuto ai più a causa di un'informazione non sempre sufficiente e, talvolta, nemmeno troppo corretta. È questo un fatto grave per un Movimento politico, ma soprattutto per gli elettori, che rischiano di andare a votare senza avere piena conoscenza dell'operato e delle proposte dei vari Partiti.

A questa carenza vogliamo supplire con "La Voce della Stella Alpina", un mensile della cui presenza molti sentivano l'esigenza. Un giornale che sarà tanto più efficace nell'informazione quanto più avrà collaborazione da parte dei lettori: starà a voi informare, scrivere, anche criticarci se sarà il caso, rendendo così "vivo" il giornale di un Movimento vivo. ●



### DAI COMUNI

Guido Cossard, Assessore all'urbanistica

Comune di Aosta

#### Una città che si sta ridisegnando **LA GIUNTA COMUNALE DI AOSTA GUARDA AVANTI E RIDEFINISCE RUOLO, FUNZIONE E IMMAGINE DELLA CITTÀ**

Dopo cinque anni di governo, è giunto il momento di riassumere il lavoro svolto dalla Giunta Grimod.

Per poter esaminare l'ampiezza del lavoro è necessario partire da un presupposto fondamentale: la città di Aosta sta vivendo un profondo processo di trasformazione urbanistico ed economico che la sta portando a cambiare aspetto, passando dalle tipiche connotazioni di città

industriale a quelle ben più difficili di città d'arte e turistica.

Dunque le principali e più incisive azioni della Giunta Grimod sono proprio da leggersi in quest'ottica.

Innanzitutto vanno ricordati i profondi sforzi profusi nel campo dei servizi alla persona, dai più piccoli agli anziani.

Aosta è nelle prime posizioni in tutte le classifiche relative a questi servizi alla persona ed è all'avanguardia rispetto a particolari meccanismi legati alla famiglia.

Inoltre il lavoro svolto ha privilegiato ampiamente la sostenibilità, intesa come vivibilità legata agli aspetti ambientali ed alla qualità della vita.

SEGUE A PAGINA 2

## L'attività parlamentare dell'onorevole Ivo Collé per salvaguardare gli interessi della Valle d'Aosta

Questo primo importante numero del giornale ci consente di esaminare alcune delle questioni trattate nel corso dell'attività parlamentare del 2004.

E' da evidenziare innanzitutto come il lavoro alla Camera dei Deputati si sia svolto in piena sintonia con l'Amministrazione Regionale, il Senatore Augusto Rollandin e i vari organi istituzionali regionali. Una collaborazione effettiva resasi necessaria per poter sostenere concretamente le istanze della Valle d'Aosta a livello nazionale e internazionale. In diverse occasioni infatti, a causa dell'operato del Governo e della maggioranza parlamentare, sono state necessarie alcune prese di posizione.

La propensione verso il voto contrario è stato un segnale volto a criticare il metodo adottato, in particolar modo in occasione dei ripetuti voti di fiducia che hanno annullato completamente il dibattito e il confronto su temi importanti.

Questione di fiducia riproposta purtroppo anche in occasione dell'approvazione dell'atto parlamentare più importante dell'anno: la Finanziaria 2005.

L'iter burrascoso di questo documento ha visto infatti stravolgere completamente il primo testo di legge inizialmente discusso con i vari organi istituzionali e le varie associazioni.

In particolare è emersa chiaramente una contraddizione di fondo: la flebile riduzione delle tasse, seppur realizzata in maniera molto parziale, obbligherà ad un drastico taglio ai fondi destinati ai Comuni, i quali, per fronteggiare i costi, dovranno necessariamente aumentare imposte e tariffe per poter garantire i servizi basilari ai propri cittadini.

Il taglio dell'IRAP, ad esempio, se non sarà sostituito da un'entrata alternativa graverà irrimediabilmente sulle finanze di quelle Regioni, come la Valle d'Aosta, che ne traggono i proventi per la copertura della spesa sanitaria locale.

Una situazione insostenibile per le famiglie e per la collettività in generale che vedrà aumentare al suo interno il divario e la discriminazione soprattutto per coloro che abitano nelle piccole realtà montane.

Una politica a sostegno della montagna che non trova in questa Finanziaria elementi sufficienti per poter incentivare l'agricoltura, mantenere quei servizi pubblici essenziali a garanzia di equità e parità di trattamento, creare e migliorare la rete infrastrutturale necessaria per evitare l'isolamento economico ed agire nel mercato europeo e mondiale.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, nel recente incontro tenutosi al Ministero delle Infrastrutture, lo stesso Ministro ha comunicato il proprio impegno per la realizzazione di alcune opere indispensabili



L'Onorevole Ivo Collé

per la Valle d'Aosta: i lavori di miglioramento ed elettrificazione della linea ferroviaria Aosta-Ivrea, la realizzazione della galleria di sicurezza del Traforo del Gran San Bernardo e l'azione congiunta con la Valle d'Aosta e le autorità francesi al fine di migliorare la sicurezza strutturale del Traforo del Monte Bianco.

Per quanto riguarda le Case da Gioco è stato licenziato dall'apposito Comitato Ristretto, di cui faccio parte, un testo unificato, frutto dell'analisi di ben 32 proposte, che riprende in parte il disegno di legge presentato dai Parlamentari valdostani.

Questo documento, che dovrà essere ancora rivisto e migliorato, prevede l'apertura fra 6 e 10 nuovi Casinò: le due filosofie prevalenti che avrebbero stabilito un Casinò in ogni Regione o addirittura la totale liberalizzazione delle Case da Gioco vengono così bloccate. Il 2005 potrebbe essere l'anno decisivo per legiferare su questa materia in Parlamento.

E sicuramente nel nuovo anno l'attività parlamentare si focalizzerà sulla Riforma Costituzionale in senso Federale che ha superato il primo iter legislativo.

La discussione su questo tema è ancora aperta e il cammino per giungere ad un federalismo tangibile è ancora lungo.

L'ottenimento dell'Intesa per la modifica dello Statuto della Valle d'Aosta è stato un risultato importante ma pur sempre un primo passo verso una riorganizzazione generale che non potrà prescindere dal rispetto delle autonomie speciali e anzi le potrà assumere come autentico modello di riferimento ●

In questi anni, Aosta ha ottenuto un prestigioso risultato: quello di ottenere la certificazione ambientale, chiamata ISO 14000, che ne attesta l'alto livello di gestione ambientale.

Questo non è l'unico risultato ottenuto nel campo dell'ambiente: bisogna sottolineare come la città di Aosta sia una delle pochissime, in Italia, ad avere approvato un piano di risanamento acustico. Altri importanti risultati sono la realizzazione del fondo elettromagnetico, che attesta come le emissioni siano strettamente a livelli più che tollerabili, e l'introduzione di un processo di Agenda 21, secondo i dettami della conferenza di Rio, per una politica ambientale concordata.

Numerosi gli interventi sul verde, quali la realizzazione del Parco Fontane Saint Ours.

Inoltre la realizzazione di numerose rotonde alla francese ha consentito una fluidificazione del traffico ed un calo degli inquinanti legati alla presenza di mezzi fermi con il motore acceso. Gli oltre venti cantieri aperti testimoniano la vitalità dei Lavori Pubblici.

Esistono semplici esempi che possono mostrare a tutti come in questi anni si sia dato più spazio alle attività che alle chiacchiere, visto che alcuni problemi storici di Aosta sono stati risolti. Basti pensare agli scambi patrimoniali tra Comune e Regione che hanno consentito alcuni interventi quali la valorizzazione delle mura romane e della Cappella della Visitation, in Piazza Roncas, oltre ad una razionalizzazione dei beni pubblici, in particolare delle scuole; tale tavolo di trattative era aperto da una trentina di anni.

Altri esempi sono la risoluzione del problema del Saint Benin, che diventerà prestigiosa sede universitaria, l'abbattimento della Casa Ruffino in adiacenza alle Mura Romane, la ristrutturazione di Casa Savouret, problemi ai quali in passato non si era potuto rispondere adeguatamente.

Le grandi trasformazioni nel settore dell'Urbanistica hanno visto l'approvazione del Piano di Dettaglio della zona del macello, che porterà alla realizzazione, tra l'altro, di una cittadella dei giovani e alla pedonalizzazione dell'Arco d'Augusto, e l'approvazione del piano di zona del quartiere Dora ove l'Arer realizzerà ottanta nuovi alloggi.

Altri significativi risultati sono stati raggiunti con i Contratti di Quartiere I e II, che porteranno, rispettivamente, alla realizzazione di un grande complesso nel quartiere Cogne ed al riordino urbanistico del Quartiere Dora.

Inoltre bisogna ricordare lo studio per la Città delle bambine e dei bambini, lo studio della collina ed il Piano delle Luci.

Infine bisogna sottolineare i grandi interventi nel campo dell'innovazione tecnologica, quali l'introduzione della carta d'identità elettronica e dei prossimi servizi connessi che faranno di Aosta una città all'avanguardia nel settore. ●



### TSUNAMI

| par la Rédaction

Il a fallu un raz de marée pour provoquer une crise de la conscience collective: les malheurs, les tragédies, les catastrophes ne touchent pas à un seul peuple. La dimension de notre planète nous apparaît immense, mais ce qui se passe en Asie ne peut que toucher nous tous et il ne peut que frapper toute l'humanité. Pendant quelques moments, nous avons oublié les tragédies de l'Irak et de la Palestine, provoquées, elles, par les hommes, pour nous approcher, du corps ou de l'esprit, de ces centaines de milliers de morts et de blessés. Pour un instant, ils n'appartenaient à aucun pays, ils ont été les morts de tout le monde. Nous avons été à côté des familles, des enfants touchés dans leurs sentiments les plus

profonds, des enfants seuls, des mères ayant perdu leurs fils et des pères à la recherche des mères perdues. Nous avons été à côté de ceux qui ont perdu la source de leur propre existence, de ceux qui ont perdu le travail d'une vie et les moyens pour travailler et qui désormais pensent, avec peur au futur. Nous avons été près de ces personnes, dans le corps et dans l'esprit. Ce que nous espérons c'est qu'il ne doit pas s'agir de quelques moments d'attention seulement. L'invitation est de ne pas mettre d'un côté une tragédie qui nous frappe profondément et qui nous détruit certaines certitudes de toujours. L'invitation est à aider tout le monde, même ceux qui vivent dans l'appartement à côté du nôtre. ●

Una proposta della **Stella Alpina** per diffondere i benefici derivanti dall'operazione di acquisto di quote Enel da parte della Regione

Questa regione ricca di acque e produttrice di energia non distribuisce nessun vantaggio sulla popolazione. La legge Enel-Deval è stata promulgata nel 2000 e così ci siamo posti alcune domande sugli esiti di quel provvedimento: quali ricadute pratiche e positive ha avuto sulla popolazione? I soldi incassati in questi anni dall'Amministrazione regionale sono serviti solamente per rimpinguare le casse regionali? Insomma, gli utenti che beneficiane ne hanno avuto?

La Stella Alpina, che non pretende di possedere la verità, ma vuole confrontare le proprie idee con quelle degli altri partiti e movimenti, ha reagito a queste domande con una proposta di legge, presentata tre mesi fa, che tende a ridurre il costo dell'energia del 50%.

I benefici derivanti da questa operazione non possono essere solamente quelli di un maggior introito per le casse regionali. La nostra proposta è quella di ridurre del 50% la bolletta dell'energia elettrica per le famiglie valdostane e quindi di estenderla, in tempi successivi, al mondo di coloro che hanno una partita Iva (commercianti, artigiani, piccoli imprenditori, agricoltori, ecc...) facendo così in modo che un'operazione iniziata sei anni fa porti benefici diffusi a tutti i valdostani. Abbiamo voluto, per primi, ma non da soli, iniziare a proporre l'argomento alla discussione del Consiglio regionale.

La riduzione del 50% non sarebbe un privilegio, ma adeguerebbe il prezzo dell'energia elettrica valdostana a quello della media europea.

Non si tratterà di un contributo neppure formalmente. La regione, in qualità di proprietaria dell'azienda Cva, può stabilire un minore introito di utili pari a circa il 4-5% del totale (sei milioni di euro). Si tratterebbe quindi di un mancato trasferimento di risorse all'Amministrazione Regionale.

Vogliamo aprire un primo solco che porti alle famiglie e al mondo che produce concrete agevolazioni. Siamo una realtà di montagna e, al di là di facili demagogie, bisogna intervenire concretamente ad aiutare chi in montagna ci vive e chi produce: famiglie e mondo imprenditoriale.

Quindi non si tratta di un'utopia: la nostra proposta è reale e fattibile. Malgrado alcune accuse che vanno in questo senso, esiste sia la possibilità legale che la via pratica per arrivare a questo risultato. Che queste vie siano percorribili lo dimostra il fatto che la nostra proposta, come hanno messo in evidenza molti media, ha cominciato a stimolare un dibattito politico tra le forze presenti in Consiglio regionale teso a raggiungere l'obiettivo di diminuire il prezzo dell'energia in Valle d'Aosta.

La Stella Alpina ha presentato una mozione in Consiglio affinché il governo proceda all'acquisto del restante 51% di Deval, oggi ancora di proprietà dell'Enel. La regione, in questo modo, possederebbe il 100% della società che distribuisce l'energia elettrica in Valle d'Aosta.

Se si manifestasse finalmente la volontà politica di effettuare questo acquisto risulterebbe strategicamente importante, si potrebbe dire fondamentale. In questo modo, la Regione potrebbe, in futuro, gestire autonomamente, oltre



Il manifesto della Stella Alpina

alla produzione, anche la distribuzione e la vendita dell'energia elettrica in Valle d'Aosta. Il valore strategico nasce dal fatto che potremmo essere noi valdostani a decidere del futuro delle nostre risorse energetiche e delle tariffe da applicare a tutto vantaggio della collettività.

Ancora una proposta dalla parte del cittadino, attenta alle famiglie che hanno più bisogno e delle imprese in difficoltà perché questa è la linea che Stella Alpina intende continuare a perseguire sia con la sua attività amministrativa in Consiglio regionale che nell'impegno politico del Movimento. ●



## DAL PALAZZO REGIONALE

## Il gruppo consiliare della Stella Alpina

### Guardiamo avanti per costruire assieme **LE PROPOSTE DELLA STELLA ALPINA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA NELLA NOSTRA REGIONE**

**Aosta** – Il bilancio regionale lo abbiamo classificato come bilancio di "conservazione". Ma non abbiamo dato a questo termine una pura valenza negativa. Siamo coscienti del momento difficile che in Italia e nel mondo sta vivendo l'economia e del fatto che questo significa per le famiglie un'ulteriore difficoltà ad "arrivare alla fine del mese" con stipendi che risultano di più in più inadeguati. Si tratta di una necessità che deve essere prontamente affrontata "perché oggi abbiamo bisogno di dare risposte a breve, ma anche e soprattutto a medio

termine e quindi di essere capaci di governare il cambiamento e, purtroppo, siamo in ritardo" come ha sottolineato nel suo intervento il nostro capogruppo.

Il nostro atteggiamento nei confronti della maggioranza non muta: siamo una forza di opposizione, ma una forza che vuole offrire alla nostra regione una governabilità. Per questo la nostra attività non è stata di pura contrapposizione. Abbiamo continuamente cercato il confronto con la maggioranza fino a trovare alcune convergenze che ci hanno permesso di concordare delle leggi che sono andate a beneficio della collettività. In particolare facciamo riferimento alla legge sulla difesa e sulla tutela dei consumatori, argomento sul quale abbiamo trovato un'intesa con la maggioranza e che è diventata il pilastro sul quale ci si è appoggiati per costruire la legge regionale. Proprio in questi ultimi giorni è stata votata in Consiglio regionale una legge che mira ad anticipare i soldi della cassa integrazione speciale per permettere ai lavoratori rimasti senza posto di lavoro di avere la liquidità necessaria a sostenere le spese essenziali per la loro famiglia. Ma, assieme a queste, altre iniziative sono andate nella direzione di favorire le famiglie e particolarmente quelle che incontrano difficoltà finanziarie. Anche qui facciamo riferimento ad alcune attività che abbiamo portato avanti come il

nostro contributo alla normativa del condono edilizio; ci riferiamo alle indennità espropriative, alla proposta di riduzione del 50% della bolletta dell'energia elettrica per i residenti in Valle d'Aosta ed altre ancora.

Ma, nelle nostre intenzioni, c'è anche la presentazione di alcune altre proposte di legge. Ci riferiamo in particolare alla creazione di un fondo di sviluppo da creare contraendo in maniera soft alcuni capitoli e tagliando alcune spese superflue; (proposta che il Consiglio ha accolto positivamente); ad una proposta di legge che sostenga l'occupazione giovanile indirizzando i giovani verso professionalità richieste dal mondo attuale del lavoro; ad alcune proposte di acquisire le restanti quote dell'ENEL, attualmente ancora proprietaria al 51% della Deval spa per poter gestire autonomamente oltre alla produzione anche la distribuzione dell'energia elettrica. Per molte di queste iniziative ci sono già stati confronti, incontri e convergenze. Per altre siamo ancora alla fase dell'analisi dei problemi. E' questa la forma di opposizione che privilegiamo: **no ad essere contrari a tutto, sì ad uno stimolo e a proposte che migliorino la situazione attuale.**

Nell'apprezzare alcune aperture del Presidente Carlo Perrin sugli aggiustamenti possibili del bilancio, ribadiamo alcuni interventi che riteniamo inderogabili: la ri-

modernizzazione dell'economia valdostana, una legge sulla montagna, una riappropriazione da parte del Consiglio dei suoi poteri e della sua propositività più puntata al bene della Valle d'Aosta e meno a quello dei partiti o movimenti, alla ridefinizione del ruolo di Finaosta spa. Di tutte le attività portate avanti in Consiglio regionale offriremo ai nostri lettori gli opportuni approfondimenti nei prossimi numeri del giornale.

L'imperativo è quello di fare presto superando ostacoli e ambiguità che hanno impedito all'Amministrazione Regionale di agire con efficacia anche con una maggioranza che, sul piano dei numeri, non pareva dovesse avere difficoltà di funzionamento. La nostra astensione sul bilancio è stata dunque uno stimolo a fare, un messaggio per dire che siamo disposti a collaborare, ma solo per il bene della Valle d'Aosta e delle famiglie che la abitano. Parliamoci con "buon senso", ma solo se questo criterio vuol significare che si tiene in debito conto quanto necessario alla Valle. Nel caso in cui questo significasse porre attenzione esclusivamente al proprio interesse personale o politico, il "buon senso" perderebbe qualunque significato salvo quello di far migrare qualcuno verso lidi più proficui o verso posti di potere più appetibili. Non è di questo che la Valle ha bisogno, ma di persone di vero "buon senso" ●

La Voce

## INDUSTRIA VALDOSTANA

Un buon accordo politico

**A**lla fine sono rimasti Union Valdôtaine, DS e Stella Alpina a redigere la mozione che detta le linee guida perché possa sopravvivere l'industria valdostana. Siamo riusciti a trovare un accordo con la maggioranza che ha accettato di presentare una nuova proposta al Consiglio accogliendo le proposte che Stella Alpina riteneva più qualificanti.

Successo è stato anche dovuto al fatto che avevamo puntato la nostra attenzione su punti concreti e non su pure idee.

Per questo siamo voluti andare anche oltre. Il nostro non è stata un accordo incondizionato. I frutti di questa mozione condivisa saranno vagliati tra sei mesi e ne sarà fatta una valutazione. E' una conquista politica perché vuol dire fare proposte e quindi sorvegliare affinché non torni tutto come era prima. Abbiamo voluto un impegno serio che preveda una verifica su quanto è stato deciso.

Una più ampia trattazione verrà fatta sul prossimo numero.●



### Un'assemblea ai piedi del Monte Bianco per permettere ad abitanti e turisti di fare sentire le loro proposte ed esigenze **ALLA RICERCA DI UNA RITROVATA «NATURALITÀ»**

C'è voluta una protesta dei turisti e una loro lettera perché una protesta e una proposta che il nostro Movimento aveva portato avanti da tempo fosse recepita dalle istituzioni e portata al grande pubblico attraverso i media. Meglio tardi che mai, ma, ancora una volta, c'è da lamentare la scarsa attenzione che i mezzi di comunicazione prestano all'attività politica. La riunione che abbiamo fatto con turisti e residenti di Courmayeur ha messo in evidenza che c'è la necessità di "fidelizzare" la clientela. La crisi del turismo di questi ultimi anni ci costringe a cambiare strategie, ad offrire nuove possibilità. Le persone che hanno partecipato al confronto che Stella Alpina ha lanciato sono solo il sintomo più evidente della necessi-

#### DAI COMUNI

tà di interessarsi con maggiore intensità ai problemi che il Comune si trova a vivere in questo ultimo periodo.

Giancarlo Telloli, presidente della nostra sezione di Courmayeur, ha invitato tutti ad abbandonare inutili polemiche "per impegnarsi tutti insieme nella costruzione di un percorso che, partendo dalle peculiarità economiche, ma anche tradizionali e culturali sappia traghettare la località al di là del guado, oltre la stagnazione e l'apatia sfiduciata che contraddistingue attualmente i cittadini, ma anche numerosi organismi rappresentativi delle istanze amministrative e professionali della città".

E non solo gli abitanti hanno individuato punti di critica all'attuale gestione del Comune. Molti dei turisti presenti hanno evidenziato che la valle di Courmayeur deve ritrovare una "naturalità". "Essere qui in queste condizioni - hanno osservato i turisti - riproduce troppo la situazione che ritroviamo in città. Alla fine non si capisce più perché dovremmo andare in montagna se non riusciamo a cambiare ambiente. Oltre a questo è necessario che venga creato qualcosa per i giovani che non frequentano più Courmayeur come una volta. E' la loro presenza che garantisce il futuro del paese e rende più vivace e appetibile il passare le vacanze o il venire a fare un fine settimana in questi posti".

E' per questo che noi consideriamo impellente mettere da parte la "litigiosità da bar" che ha caratterizzato la gestione amministrativa di questi ultimi anni per costituire con gli esercenti e con i vari attori dell'attività commerciale e turistica tavoli di confronto tesi a rilanciare un turismo che non può più accontentarsi delle attrattive di una natura splendida e fuori dal comune. Si deve poter offrire possibilità di svaghi alternativi, magari di tipo culturale, una vocazione che Courmayeur

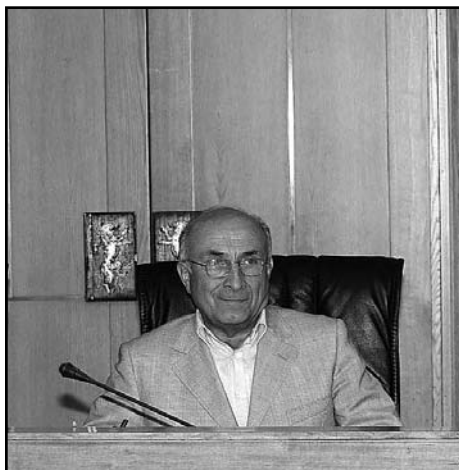
#### Comune di Courmayeur

ha sempre avuto.

L'attenzione non può essere focalizzata esclusivamente sulla gestione degli impianti e delle Valli Veny e Ferret come mera fruizione.

Ci sono molte cose che non possiamo accettare in questo senso: non possiamo accettare, ad esempio, una gestione degli impianti di risalita che venga fatta esclusivamente da gruppi non radicati sul territorio. La presenza di Enti o strutture locali permetterebbe di avere a cuore, oltre che il profitto, anche lo sviluppo del territorio e l'armonizzazione delle varie risorse presenti e quindi il loro coordinamento. Non possiamo accettare che non si discuta sulla riduzione dell'inquinamento provocato dai trasporti nelle due Valli Veny e Ferret che rischiano di vedere deteriorato il loro ambiente unico che rappresenta l'attrattiva per un turismo di nicchia, ma ricco di potenzialità. Si deve fare uno sforzo di fantasia per individuare soluzioni alternative. Ma, per fare tutto questo, occorre una pianificazione intelligente, un coordinamento dei vari enti attivi sul territorio che si interessano di turismo per evitare vuoti progettuali o, peggio ancora, doppioni.

Ancora una volta la nostra è la politica della progettualità, della comunicazione e dell'apertura. Vogliamo portare attorno ad un tavolo le forze politiche, aprire la politica alle forze sociali per permettere al nostro Comune e alla nostra Regione di crescere in maniera equilibrata e armoniosa. Avere come unico scopo l'aumento degli incassi, non è una politica turistica che paghi sul lungo periodo. Bisogna sempre tenere d'occhio, in proiezione futura, la salvaguarda e la valorizzazione di un ambiente senza pari al mondo.●



#### DAI COMUNI

Elio Stacchetti

#### Comune di Gressan

forte. È un comune i cui abitanti hanno una forte rilevanza nella vita amministrativa, sociale, politica della Regione tutta.

Per questo Stella Alpina ritiene giusta la creazione di più di una lista, questo eviterebbe la presenza di una sola voce all'interno del Consiglio comunale. Perché avere una maggioranza e un'opposizione seria significa che i cittadini vogliono occuparsi ancora della vita del proprio paese con spirito costruttivo, più liste significa che coloro che hanno a cuore il paese hanno anche voglia di offrire una possibilità di scelta ai loro concittadini.

D'altra parte, ripetiamo, qualunque sia la scelta di schieramento, Stella Alpina vuol portare un suo contributo in termini di idee. Stiamo già costituendo un gruppo di lavoro che ha come primo scopo quello di individuare i problemi e le necessità prioritarie del Comune, di dare un ruolo attivo ad un Comune che ha una grande e lunga storia. Non vogliamo accettare la possibilità che Gressan diventi il dormitorio della città di Aosta.

Per fare questo è indispensabile lavorare contemporaneamente su Pila e su Gressan, perché se il turismo può essere un traino forte all'economia del paese, il commercio, l'artigianato, l'agricoltura

possono e devono diventare settori importanti di supporto all'attività turistica e possono essere loro stessi veicolo di nuovi flussi turistici. È indispensabile quindi pensare ad uno sviluppo coordinato della plaine con quello della montagna. Il paese può offrire queste due ricchezze incommensurabili e solo in questo modo, coordinando cioè gli sforzi nelle due direzioni, si può pensare ad uno sviluppo armonico, equilibrato e che non faccia morire una delle due parti del territorio.

Per fare questo è evidente che vanno migliorati e valorizzati i collegamenti e tutte le strutture di comunicazione del paese, prima tra tutte la strada che collega il capoluogo con Pila che deve rappresentare per i turisti non solo un'alternativa credibile al transito sulla tradizionale Pila-Pont-Suaz, ma anche una fonte di conoscenza delle bellezze del nostro territorio e delle possibilità turistiche che oggi offre, penalizzate da un collegamento poco conosciuto e ancora, dopo anni e anni, inadeguato alle necessità.

Altre proposte sono in fase di studio ed entreranno nel nostro programma che verrà messo a confronto con quello delle altre forze politiche allo scopo di offrire a Gressan una possibilità di sviluppo nella pluralità e nella democrazia.●

#### PER POTER SCEGLIERE

Avere più liste, dare una giusta possibilità di scelta alla popolazione di Gressan è l'obiettivo prioritario della Stella Alpina per le prossime elezioni comunali.

Si tratta di un comune che merita questa possibilità vista la sua dimensione e la sua collocazione. Non è un piccolo comune dove il numero ridotto di abitanti o l'esigua disponibilità di mezzi finanziari impedisce di definire programmi che tengano conto di scelte diverse. La sua influenza sulla città di Aosta, ai cui margini si trova collocato, è



#### LA VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

#### STELLA ALPINA GRUPPO MISTO MINORANZE LINGUISTICHE

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI

PROGETTO GRAFICO STEFANO MINELLONO

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

#### AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina.

Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**